

PALAZZO MORONI Il pezzo più pregiato è la Prandina per realizzare un parcheggio da 600 posti

Demanio, il Comune fa acquisti

Edifici e terreni. Ma non solo, anche le riviere: essendo un fiume tombinato sono dello Stato

Alberto Rodighiero

Il Comune fa richiesta al Demanio di oltre 184mila metri quadri di terreni e fabbricati. Il pezzo più pregiato è sicuramente la caserma Prandina, un'area di oltre 47 mila metri quadri, a due passi dal centro storico. Un'area dove il Comune potrebbe realizzare un parcheggio da oltre 600 posti auto. Un parcheggio che potrebbe consentire all'amministrazione di liberare una volta per tutte piazza Insurrezione che verrebbe pedonalizzata e soprattutto permetterebbe di riordinare corso Milano che oggi è letteralmente assediato dalle auto in sosta. Auto che, con il nuovo parcheggio, sarebbero destinate a sparire.

Nelle intenzioni del Comune, nel breve periodo si potrebbe pensare ad un'area di sosta a raso e magari si potrebbe abbattere anche la bruttissima mura di cemento armato che divide l'area militare dalla strada. In prospettiva, non è esclusa la realizzazione di una parcheggio in struttura, magari interrato. Una soluzione che però ha fatto salire sulla barricata Legambiente. La giunta Rossi la scorsa primavera si era spinta anche oltre, arrivando ad ipotizzare un bus navetta che avrebbe dovuto unire il parcheggio nord della fiera alla Prandina passando per la stazione e per il centro. Progetto che per il momento però è stato congelato. «La partita

però è piuttosto complessa - ammette Ivo Rossi - attualmente infatti l'area è in capo ai Vigili del fuoco». Di proprietà demaniale sono anche dei beni «insospettabili». «Pensiamo per esempio alle riviere che, essendo un canale tombinato, sono di proprietà demaniale anche se, da sempre, a provvedere alla manutenzione è il Comune. Un bene che paradossalmente non è di nostra proprietà» dice ancora il vicesindaco reggente. Di proprietà del

Demanio anche i campi da calcio di Pontevigodarzere, originariamente un deposito per i veicoli comunali (complessivamente oltre 32mila metri quadri). Tra le richieste avanzate da palazzo Moroni anche la caserma Piave e alcune aree in via Due Palazzi. Della partita poi oltre 10mila metri quadri di piste ciclabili, parcheggi e aree verdi. Complessivamente la richiesta comunale riguarda 37 lotti, sparsi un pò in tutta la città. Lotti che, in teoria, do-

vrebbero essere conferiti in maniera quasi automatica al Comune. Lotti che, tenuto conto dei tempi solitamente necessari per ottenere un bene dal Demanio, potrebbero richiedere molti anni prima di entrare nelle disponibilità di palazzo Moroni. In tutti i casi, l'obiettivo numero uno dell'amministrazione rimane la Prandina. Una partita iniziata oltre un decennio fa e che, per il momento, non ha registrato progressi significativi.

IL CASO

Chiuso lo stabile della Protezione Civile



Chiuso lo stabile della Protezione Civile